

La comunico alla Giunta.

La parola sul capitolo 5 spetta all'onorevole Nervo. (Voci: Non c'è!) La do all'onorevole Valussi.

VALUSSI. Signori, quanto è semplice il soggetto che io devo proporre alla Camera ed al ministro dell'agricoltura e commercio, altrettanto sarà breve il mio discorso.

Nel capitolo 5 si parla di esposizioni. Io trovo utile che da qualche tempo se ne tengano molte e diverse in Italia, poichè desse suscitano la gara dei produttori e li mettono tutti nella necessità di studiare i migliori mezzi di produzione; e devo lodare il ministro Ciccone che destinava di aprire a Napoli, per il prossimo autunno, una esposizione per le industrie marittime; ma io avrei desiderato che quella esposizione fosse completata con un congresso marittimo: ed è appunto questa la proposta che io intendo di fare. Mi piace che ci siano delle esposizioni speciali nello scopo, ma universali per questo scopo, perchè con quelle gli studi sono più facili, più facili i raffronti, e più facile è l'applicazione immediata delle idee che si svolgono da questi studi.

Abbiamo veduto specialmente nell'Inghilterra e nella Germania usarsi queste esposizioni speciali, e portare quasi sempre buoni frutti, perchè quando esse si fermano sopra un oggetto speciale, e che per quest'oggetto speciale tutti concorrono, allora realmente gli studi sono assai utili ed assai fruttiferi, perchè concreti e completi.

Ma non basta esporre dei prodotti, non basta esaminarli, giudicare quali sono i migliori. Vi è, quando si parla di marina, e specialmente adesso in Italia, una quantità di interessi i quali meritano di essere considerati nel loro insieme da tutti coloro che se ne occupano. Io credo che la marina, la navigazione ed il traffico oltremare debbano considerarsi come uno dei principali fattori dell'economia nazionale, e come un mezzo per dare maggiore attività, maggior valore tanto all'agricoltura, quanto alle altre industrie.

Di più, io credo che uno sviluppo maggiore nella navigazione marittima influirà molto ad estendere il commercio interno ed esterno, e quindi ad unificare economicamente l'Italia.

L'Italia fu fino a poco tempo addietro composta di parecchi Stati, alcuni dei quali erano poco per se stessi, ed alcuni niente per la parte marittima; di più questi Stati commerciavano più coll'estero che fra di loro.

Adesso noi siamo al caso finalmente di poter costituire questa unità economica dell'Italia, che deve meglio di qualunque altra cosa completare e rassodare la nostra unità politica.

Di più abbiamo bisogno di queste espansioni esterne, in quanto che da esse dipende la ricchezza e la pro-

sperità, ed oltre a questo anche l'importanza politica che può avere l'Italia fra le altre nazioni.

Ma, oltre a ciò, l'interesse marittimo è uno di quelli che uniscono tutti gli Italiani in un solo genere di studi. Le esposizioni industriali, agrarie possono essere regionali, possono limitarsi a qualche parte di Italia e mantenere quella parte distinta dalle altre, cosicchè non servono tanto ad accostare le persone e gli interessi quanto un'esposizione marittima; ed è per questo che io chiederei che l'esposizione fosse unita ad un congresso marittimo.

Chi dovrà intervenire a questo congresso e di che cosa vi si dovrà trattare? domanderete voi. Vi interverranno naturalmente tutti quelli che hanno interessi nella navigazione, nel commercio generale, tutti quelli che hanno interessi nelle industrie ed in quella parte di agricoltura che lavora per l'esportazione; tutti quelli insomma che sanno e possono occuparsi di siffatti interessi. Vi possono essere rappresentate le piazze marittime, per esempio, o mediante le loro Camere di commercio o in qualunque altra maniera.

I soggetti poi da potersi trattare sono tali e tanti che io credo sia più difficile il restringersi che non il dilatarsi in questa parte; e che forse in questo primo congresso noi saremo costretti soltanto, direi quasi, ad intavolare una discussione, ed a precisarla solo sopra qualche parte, per aprire una discussione più estesa e continuata di tutte le altre rappresentanze economiche del paese sopra questo genere d'interessi. Tuttavia io vi dirò qualche cosa qui, senza pretendere di estendermi, perchè promisi di essere brevissimo, sopra questo possibile programma, e farvi vedere che in questo congresso si potrebbe trattare delle seguenti materie, cioè:

Delle costruzioni navali in Italia, del modo di perfezionarle, dei materiali da adoperarvisi, di quelli che ci sono in paese, o che vi si possono avere, delle diverse qualità di bastimenti da preferirsi, secondo i mari dove si naviga.

Della estensione da darsi alla navigazione italiana, tanto da vela come a vapore e mista, della maggior parte che la bandiera nazionale potrebbe prendere al traffico diretto, in sostituzione delle bandiere di altre nazioni, di quello che può fare nei porti altrui, della navigazione di lungo corso, grande e piccolo cabotaggio, pesca, ecc.

Della registrazione dei bastimenti nazionali nel *veritas* italiano e del modo di farla, delle assicurazioni e del cambio marittimo.

Della istruzione da impartirsi ai capitani e patroni, e delle istituzioni ed associazioni che possono favorire l'educazione del marinaio e condurre utilmente alla professione di marinaio le popolazioni costiere ed anche interne delle varie parti d'Italia, e di tutto ciò che può servire da una parte ad accrescere le cognizioni